

Roma, 24 maggio 2018.

Alla Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Valeria Fedeli

via PEC

I dirigenti scolastici stanno ricevendo, in questi giorni, l'esito della procedura di valutazione per l'anno scolastico 2016/17. Con un ritardo, quindi, di cinque mesi rispetto alla scadenza prevista nella norma e nella conseguente Direttiva ministeriale.

Appare alquanto paradossale che i dirigenti scolastici che, aderendo allo stato di agitazione proclamato dall'ANP, non hanno compilato il portfolio per chiara adesione ad una azione di protesta sindacale, si vedano assegnata una valutazione che si conclude con la seguente raccomandazione dal tono pseudoscolastico, pomposamente qualificata come "proposta di miglioramento" (sic!):

Occorre, per il futuro, una maggiore puntualità nell'osservanza della procedura prevista, al fine di assicurare la conoscenza dell'attività dirigenziale realizzata.

I dirigenti che, assumendosi la responsabilità delle proprie azioni, hanno rifiutato di aderire ad una procedura snaturata dalle finalità previste dalla legge, non meritano di essere accusati di scarsa puntualità, soprattutto da parte di un'Amministrazione che, per prima, non ha rispettato le sue stesse scadenze e che, per prima, meriterebbe quel tipo di "raccomandazione".

I colleghi che non hanno compilato il portfolio **hanno deciso di non compilarlo** e non hanno peccato, quindi, di scarsa puntualità. La scarsa puntualità non fa certo parte dello spirito della categoria e questo l'Amministrazione lo sa benissimo, considerato il senso di responsabilità e di lealtà che i dirigenti delle scuole dimostrano quotidianamente a fronte delle continue e vessanti richieste che i vari uffici del MIUR, mal coordinati tra loro, avanzano alle scuole.

I dirigenti hanno deciso di non compilare il portfolio aderendo ad una serie di azioni di protesta precise, finalizzate a **rivendicare la propria dignità professionale**, in primis sotto l'aspetto dell'equità retributiva.

Altro che scarsa puntualità! È proprio vero che "non c'è peggior sordo..."

La decisione, inoltre, assunta dall'Amministrazione di intesa con alcune organizzazioni sindacali, di protrarre anche per l'anno in corso la "sterilizzazione" degli effetti della valutazione sulla retribuzione di risultato - decisione sulla quale abbiamo, come ANP, espresso un netto dissenso - conferma tutte le ragioni che sono alla base della protesta della categoria.



Aggiungere all'inganno anche la beffa della "scarsa puntualità" potrebbe sembrare un evidente tentativo di intimidire i dirigenti scolastici e di ricondurli all'ordine, svilendo e ignorando la loro azione di protesta. Una condotta dal tenore latamente antisindacale.

Ma è proprio questa chiara mancanza di rispetto verso la categoria che produrrà l'effetto opposto a quello che probabilmente l'Amministrazione si aspetta.

Alle provocazioni si reagisce e l'ANP intende farlo!

Rinnoviamo pertanto l'invito a tutti i dirigenti scolastici, indipendentemente dalle loro appartenenze sindacali, a

NON APRIRE E A NON COMPILARE IL PORTFOLIO

anche per il corrente anno scolastico

Se l'Amministrazione non dimostra rispetto verso i dirigenti scolastici, sono i dirigenti scolastici a dover dimostrare di avere rispetto per se stessi, per il proprio lavoro e per la propria funzione.

Il Presidente nazionale ANP

Antonello Giannelli